

# Mestée e lavorà in Brianza

interpretati da artisti contemporanei  
a ricordo di  
**Gianni Barzaghi**

**Inaugurazione Mostra  
Sabato 26 Novembre ore 17.30**

dal **27** Novembre  
all' **11** Dicembre 2011

## Opere di:

Bartolomeo Spanò, Enrico Carzaniga, Angela Marabese,  
Gerry Scaccabarozzi, Alberto Ceppi, Donato Ciceri,  
Paolo Bonetto, Raffaele Francomano, Enrico Galbiati,  
Marco Busoni, Renato Molteni, Silvano Capellini,  
Giuliano Motteran, Flavia Somasca, Angelo Bartesaghi,  
Mario Tettamanti, Egidio Cassamagnago,  
Maddalena Ceppi, Pietro Floria, Angelo Fumagalli,  
Gianfranco Brambilla, Cesare Canali, Luigi Rossini,  
Stefano Vavassori, Vanni Saltarelli, Sergio Turle,  
Giuseppe Sottile, Alessandro Berra, Alberto Bogani.

## **Sabato 26 Novembre: Inaugurazione ore 17.30**

Marco Citterio, assessore alla cultura  
Silvano Valentini, critico d'arte  
Flavio Galbiati, presidente Circolo Culturale Don Beretta

## **Martedì 29 Novembre ore 21.00**

Franca Pirovano

**Mestée e lavorà nella cultura popolare della Brianza  
attraverso i proverbi**

## **Martedì 6 Dicembre ore 21.00**

Testimonianze

**Omaggio a Gianni Barzaghi**

Orari:  
Feriali 15.30-18.30 / Festivi 10.00-12.00 - 15.30-18.30  
Lunedì chiuso

**INGRESSO LIBERO**

Per informazioni:  
**Ufficio Cultura, tel. 0362 358250**  
[cultura@comune.giussano.mb.it](mailto:cultura@comune.giussano.mb.it)

In collaborazione con



INDUSTRIA MOBILI

VILLA MAZZENTA

# Mestée e lavorà in Brianza

dal **27** Novembre  
all' **11** Dicembre 2011

**VILLA MAZENTA**

## Mestée e lavorà

La proposta articola un discorso comprensivo di aspetti letterari e artistici attraverso l'esame di uno degli elementi qualificanti della cultura brianzola, il lavoro e in particolare l'uomo che lavora.

La società è cambiata ed è mutato radicalmente il modo di lavorare: la radice artigianale del lavoro, con il gusto di fare sapientemente con le proprie mani, è stato sostituito da serialità industriale e dai lavori di contenuto tecnico ed intellettuale.

Riandare agli antichi mestieri significa riscoprire oltre che modi di lavorare anche modi di relazione, di affronto della realtà tipici di un mondo che, rispetto ad oggi, procedeva a ritmi rallentati. Lo scrittore Italo Calvino ha teorizzato il concetto di lentezza: tale espressione, a nostro avviso, può esprimere anche il carattere fondamentale dei rapporti sociali di un tempo. In quella società il rapporto delle persone con il tempo era certamente meno conflittuale di oggi.

Con l'aiuto degli amici pittori abbiamo scelto 30 mestieri e li abbiamo affidati alla loro capacità di illustrazione, senza alcun vincolo di tecnica, fornendo solo una indicazione sulle dimensioni delle opere.

Sono mestieri della Brianza... ma non solo. Forse sono stati scelti i più popolari tra le centinaia possibili: sì, perché quando si sfogliano i volumi che conservano traccia delle molteplici attività che sono alla base della società, ci si rende conto di quanto numerose esse siano!

L'esposizione delle opere sarà accompagnata da brevi testi, alcuni in dialetto, attraverso i quali ricongiungere le rappresentazioni al contesto sociale da cui sono state generate.

Un modo dunque, anche se parziale, di far riecheggiare alcune espressioni della lingua dialettale che saranno oggetto di approfondimento nella serata dedicata al tema. Franca Pirovano, studiosa delle tradizioni e della cultura popolare brianzola, parlerà sul significato del lavoro così come è suggestivamente cristallizzato negli antichi proverbi.

## Omaggio a Gianni Barzaghi

Il segreto generatore delle molteplici attività sociali di Gianni Barzaghi è stata la passione con la quale ha improntato la propria vita: arte, cultura popolare e dialetto sono gli ambiti nei quali ha espresso il suo interesse per la cultura, intesa come esperienza vitale, con cui alimentare la propria giornata, intessere le relazioni umane e dare il suo apporto alla costruzione della comunità civica.

La sua visione pragmatica lo ha portato a dare vita, come convinto operatore di cultura e di ambiti di socialità, a iniziative tese ad animare la nostra città.

Le prime esperienze culturali ed artistiche, in collaborazione con la Biblioteca Civica – che muoveva i primi passi – contribuiscono all'organizzazione di alcune rassegne di pittura e scultura, in seguito alle quali aprirà la galleria d'arte "Il Carroccio", spazio espositivo nel quale sono state ospitate mostre di Giorgio Scarpati, Salvatore Jemolo, Luigi Filocamo, Dolores Puthod, Santo Caslini e tanti altri importanti artisti. La galleria negli anni 80 ha affiancato l'offerta culturale pubblica giussanese proponendo, a latere delle mostre, manifestazioni culturali di vario genere incentrate sulla diffusione della conoscenza della poesia dialettale e delle canzoni popolari.

In questi anni si rafforza la sua collaborazione con il Circolo Culturale don Beretta, che confluisce nella pubblicazione di tre volumi con testi dialettali – di canzoni, poesie e ricette – accompagnate dalle illustrazioni appositamente realizzate da noti artisti. L'apporto e la cura tipografica dello stampatore Boffi, hanno posto un sigillo qualitativo alle edizioni.

Di anno in anno Barzaghi ha mantenuto la collaborazione con il concorso di pittura robbianese facendo parte della giuria.

Il teatro è stata una delle sue grandi passioni, tanto da dare un indispensabile apporto al gruppo giussanese: "componente storico della Compagnia, attore caratterista in molteplici ruoli, amante del teatro, dell'arte e del patrimonio storico tradizionale", così viene ricordato dagli amici del gruppo.

Altra sua predilezione quella per le trasmissioni radio, esplicita con la lunga collaborazione a radio Torre: fu curatore di una rubrica che era punto di riferimento per gli appassionati del dialetto.

Gli era congeniale la ricerca dei significati dei vocaboli caduti in disuso, aveva il gusto di far memoria delle antiche tradizioni di Brianza e dei vecchi modi di dire dialettali: estrema sensibilità – la sua – per il particolare!

Membro attivo anche dell'associazione anziani 4 cerchi e dell'Università della Terza Età, aveva proposto con successo letture di testi dialettali, durante le quali sapeva coinvolgere l'uditorio e trasmettere la sua passione per la lingua nobilitata da tanti autori famosi. Lui stesso aveva una particolare predilezione per il Porta. Fu volontario della Croce Bianca per tanti anni, esprimendo anche in questo ambito una disponibilità generosa.

Gianni ci ha lasciato nel dicembre 2008.